LIGURIA
THE ITALIAN RIVIERA
lamialiguria

L’Intelligenza Artificiale al servizio del turismo ligure: dalla gestione dei flussi alla formazione dei giovani

La Liguria sta vivendo una profonda trasformazione nel modo di accogliere i visitatori. Tra la fragile bellezza del suo territorio, la stagionalità accentuata dei flussi e l'esigenza di valorizzare l'entroterra accanto alle mete iconiche come le Cinque Terre, Portofino o Genova, la tecnologia si inserisce non più soltanto come un supporto digitale, ma come una vera e propria leva strategica. In questo scenario, l’**Intelligenza Artificiale (IA)** sta trasformando la pianificazione turistica regionale, passando dalla teoria a progetti concreti e applicativi, ma anche alla formazione.

Uno dei nodi storici del turismo ligure è il sovraffollamento concentrato in specifiche aree e periodi dell'anno (l'ormai noto *overtourism*), contrapposto al potenziale inespresso dei borghi dell'entroterra.

Con iniziative come il progetto **Reg4IA** — che vede la Regione Liguria in prima linea come capofila interregionale —, l'IA viene impiegata per analizzare grandi volumi di dati (*big data*) provenienti da trasporti, celle telefoniche e prenotazioni. L'obiettivo è prevedere i picchi di affluenza, decongestionare le aree più sotto pressione e proporre percorsi alternativi ai visitatori in maniera dinamica, redistribuendo le presenze verso i borghi e la rete dei sentieri.

Generazione Turismo 4.0: la formazione dei ragazzi negli ITS

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nel turismo richiede nuove competenze professionali. In questa sfida giocano un ruolo centrale le **ITS Academy**, gli Istituti Tecnici Superiori post-diploma altamente specializzati della Regione Liguria.

In particolare, l'**ITS Turismo Liguria** ha rinnovato la propria offerta didattica laboratoriale inserendo moduli incentrati sull'**uso pratico dell'Intelligenza Artificiale e della realtà virtuale applicate all'ospitalità**.

Nei percorsi biennali post-diploma gratuiti, gli studenti imparano concretamente ad analizzare i dati e il *Revenue* (utilizzando algoritmi di IA per prevedere l'occupazione delle camere e definire le tariffe migliori), creare assistenti e chatbot di accoglienza, innovare il marketing territoriale e sperimentare la realtà virtuale per progettare tour ed esperienze immersive, consentendo ai clienti di "provare" l'hotel o le escursioni prima dell'arrivo.

Attraverso la collaborazione diretta con le aziende del territorio e periodi di stage, questi percorsi permettono ai giovani di trasformarsi da semplici utenti a **"Destination & Guest Experience Manager 4.0"**, figure chiave capaci di unire l'accoglienza calorosa e tradizionale ligure con le opportunità della trasformazione digitale.

LIGURIA
THE ITALIAN RIVIERA
lamialiguria

Cammini di Liguria: a piedi tra i monti e il mare

Vie, sentieri e percorsi storici e naturali, sfidanti per pellegrini, sportivi e curiosi.

È un vecchio modo di viaggiare, il più antico che conosciamo. Eppure, restituisce sensazioni sempre nuove. Ci sono diversi cammini "famosi" che toccano la Liguria o la attraversano per intero. Tra questi, anche la **Via Francigena**.

Percorso tra i più famosi e antichi, la Via Francigena dal Colle del Gran San Bernardo arriva a Roma dopo 45 tappe, concludendosi alla Basilica di San Pietro nella Città del Vaticano, e ricalca il viaggio che l'Arcivescovo Sigerico compì alla fine del X secolo, da Canterbury a Roma. Il tratto che interessa la Liguria è tutto a Levante. Va da Aulla fino a Sarzana, Santo Stefano Magra e Luni, un tempo fiorente città romana di cui restano importanti tracce archeologiche. Scenari incantevoli, in una terra fortemente connotata dai vigneti, dove nasce il bianco Colli di Luni, e una cucina tradizionale da scoprire tra una tappa e l'altra per fare il pieno di energia, tra panigacci (forme tondeggianti di pane non lievitato, servito con formaggi e salumi) e testaroli (un primo piatto antico, fatto con acqua, farina e sale, servito con pesto).

Ancora voglia di camminare? Ecco altre alternative per godere della Liguria a piedi!

Alta Via dei Monti Liguri

Prati montani e sentieri nei boschi. Selle prative, spartiacque e irti pendii alpini. Un percorso per tutti: atleti, sportivi, famiglie. Percorsi semplici per passare un fine settimana nella natura e tratti impegnativi d'alta montagna amati dai *trekkers* più esperti. L'Alta Via dei Monti Liguri, nei suoi 440 chilometri e nelle sue 43 tappe, offre paesaggi mozzafiato adatti a tutte le esigenze. Dalle Alpi Marittime al Beigua, dai monti di Genova alle pendici del Monte Zatta, fino ai boschi incontaminati di Val d'Aveto e Val di Vara: ogni tappa dell'Alta Via è un'esperienza straordinaria. Il percorso si adatta anche a tappe poco impegnative per il fine settimana, un'occasione per organizzare la visita a un borgo, un castello, un museo o partecipare a una delle tradizionali feste e sagre che, in tutte le stagioni dell'anno, animano il territorio ligure.

Via Marenca e Alta Via del Sale

Percorso storico che collega il Piemonte e la Francia, di lunghezza superiore ai 100 km e con tracciati caratterizzati da grandi dislivelli, dai crinali alpini in gran parte fra i 1.800 e i 2.000 metri alla costa (da cui il nome Mare-nca), attraversando i paesi delle valli Impero, Maro e Prelà, fino a Oneglia, approdo di navi mercantili per il commercio del sale, dell'olio e delle acciughe. Fa parte di questo percorso l'Alta Via del Sale, costruita alla fine dell'800 tra le fortificazioni del confine italo-francese, che si snoda per una quarantina di chilometri tra il Colle di Tenda, su cui domina il Forte Centrale, e Monesi di Triora. L'Alta Via del Sale ha traffico contingentato per i mezzi motorizzati. Per le modalità, consultare il sito: https://www.altaviadelsale.com/ita/#in-line-auto911

La Via del Sale

Questo cammino, una serie di mulattiere percorse nei secoli per il trasporto del sale dalle località costiere a quelle della pianura padana, è oggi tra i più ricercati e frequentati da chi ama camminare.

Il percorso della Via del Sale va da Genova fino a Varzi (Pavia), scavalcando l'Appennino, tra Piemonte, Lombardia e Liguria. Nelle tappe Torriglia–Uscio e Uscio–Camogli, si passa dagli ambienti montani del Monte Antola a quelli mediterranei del Monte di Portofino.

Cammino dei Ribelli

Un cammino, un percorso nella storia e nella memoria: 130 km tra banditi, partigiani e contadini nella stupenda Val Borbera, a cavallo tra Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna. Un cammino lento, sulle pendici del Monte Antola, sulle rive del Borbera o nella valle scavata dallo Scrivia, dove ogni epoca ha lasciato storie da raccontare: medievali, feudali e partigiane. I "Ribelli" erano i partigiani che si ribellavano al nazifascismo, i banditi che sopravvivevano alle vessazioni delle monarchie locali oppure gli stessi antichi Liguri, che qui combatterono la dominazione romana.

Itinerario storico Colombiano

Il sentiero escursionistico legato agli avi di Cristoforo Colombo, conosciuto anche come *Itinerario Storico Colombiano*, si sviluppa per 19 chilometri lungo una millenaria mulattiera che porta dalla Fontanabuona a Genova. Recentemente, presso i Giardini di Quinto, è stato inaugurato il cartello con le relative indicazioni e con il rifacimento della segnaletica.

Il percorso risale al 1992, in occasione delle celebrazioni per i 500 anni dalla scoperta dell'America, rappresentando per anni un collegamento fondamentale per la conservazione e la valorizzazione della storia dell'entroterra ligure.

Il sentiero, che ha una lunghezza di 19 chilometri, prevede circa sette ore di cammino e si snoda da Terrarossa Colombo fino a Quinto, attraversando Tribogna, Colle Caprile, Calcinara, Cornua, Valico del M. Becco, Valico del M. Cordona e Nervi.

Lungo il percorso sono presenti svariati punti di interesse storico, dai ruderi dell'antico castello genovese sulla cima del Monte Tuggio all'antico *hospitalis* di San Giacomo di Pozzuolo.

Più info sono disponibili su https://lamialiguria.it/itinerari/cammini-di-liguria/

Il modello ligure di gestione dei flussi turistici per la tutela e la valorizzazione del territorio

La Liguria è una regione unica e intrinsecamente fragile. Stretta tra l'Appennino e il Mar Ligure, con i suoi borghi storici incastonati sulle scogliere e un patrimonio naturalistico d'eccellenza, il territorio regionale affronta da anni la sfida della pressione turistica, concentrata soprattutto in alcune zone specifiche.

Se da un lato il turismo rappresenta un motore economico fondamentale, dall'altro la concentrazione di visitatori in determinate località e periodi dell'anno rischia di compromettere l'equilibrio ambientale, la vivibilità per i residenti e di ridurre la qualità dell'esperienza turistica.

Oggi la Liguria sta affrontando questo nodo strategico mettendo al centro un nuovo approccio: passare dalla semplice promozione della destinazione a una vera e propria governance attiva e sostenibile dei flussi.

Mete di fama internazionale come le Cinque Terre, Portofino, San Fruttuoso e alcuni scorci del Ponente ligure vivono da tempo la complessità del turismo di massa nei mesi estivi e nei ponti festivi.

Per tutelare il paesaggio senza chiudere le porte ai visitatori, la Regione Liguria e gli enti locali stanno adottando strumenti di monitoraggio avanzato e strategie di *data-driven tourism*. Esperienze come il contingentamento degli accessi alla baia di San Fruttuoso di Camogli o la regolamentazione dei flussi lungo la rete sentieristica del Parco Nazionale delle Cinque Terre rappresentano modelli per garantire la fruibilità in sicurezza.

La vera svolta per un turismo sostenibile in Liguria, però, risiede nella capacità di diversificare l'offerta e redistribuire i visitatori nello spazio e nel tempo. La strategia di valorizzazione dell'entroterra si articola su tre pilastri: outdoor, borghi, turismo esperienziale. Promuovere questi filoni significa garantire alla regione un afflusso turistico distribuito sul territorio e lungo l'arco di tutto l'anno, grazie al fatto che la Liguria può godere di un ottimo autunno, un piacevole inverno e una straordinaria primavera.

La gestione dei flussi non è soltanto una questione logistica o tecnologica: richiede un patto culturale tra istituzioni, cittadini e turisti. Educare al turismo consapevole significa informare chi arriva sulle fragilità del territorio, promuovere comportamenti rispettosi dell'ambiente e guidare le scelte di viaggio verso periodi di bassa stagione o mete meno note.

Progetti di mobilità dolce, sentieri ben segnalati e campagne di comunicazione mirate consentono di trasformare il visitatore da semplice consumatore del paesaggio a custode temporaneo del territorio ligure.

@Agenzia Regionale per la promozione turistica, la comunicazione e il marketing territoriale "in Liguria"
https://lamialiguria.it/en/
fiere@agenziainliguria.it